

## INTRODUZIONE

Dal progettare un cammino al sognarlo – L’Amazzonia, la fase preparatoria e celebrativa del Sinodo, i suoi documenti – Tudo está interligado, tutto è connesso

### Dal progettare un cammino al sognarlo

A partire dall’ottobre del 2017, quando papa Francesco diede l’annuncio di un’Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per l’Amazzonia, le chiese cattoliche di 9 paesi dell’America del Sud si sono messe in moto, incontrate, confrontate. Le diocesi cattoliche e le prelatore apostoliche di Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Guyana, Guyana Francese, Perù, Suriname e Venezuela, hanno realizzato almeno 270 tra seminari, convegni e assemblee zonali, coinvolgendo più di 87.000 persone<sup>1</sup>. Vescovi, presbiteri, laici e laiche, animatori di comunità, religiosi e religiose si sono riuniti tra loro e con esperti e consulenti teologici, socio-antropologici, eco-ambientali; con leader di altre chiese cristiane e soprattutto con molti rappresentanti e autorità tradizionali dei popoli originari e di comunità di afrodiscendenti. Ma sono stati coinvolti anche animatori sociali ed esperti, abitanti negli insediamenti poveri e marginali delle grandi città, dei fiumi che attraversano come una rete inestricabile la conca amazzonica, delle zone rurali più o meno isolate. A tutti costoro era arrivato l’invito a mettersi in “cammino insieme” (traduzione letterale di “sinodo”) per ascoltare, con attenzione, plura-

<sup>1</sup> Cf. *Documento Final: El sínodo de la Amazonía, llega al final de esta etapa, lo más importante está en hacerlo vida en el territorio*, Asamblea Territorial Presinodal 26 octubre, 2019 [https://redamazonica.org/2019/10/documento-final-el-sinodo-de-la-amazonia-llega-al-final-de-esta-etapa-lo-mas-importante-esta-en-hacerlo-vida-en-el-territorio/; https://web.archive.org/web/20200708075004/https://redamazonica.org/2019/10/documento-final-el-sinodo-de-la-amazonia-llega-al-final-de-esta-etapa-lo-mas-importante-esta-en-hacerlo-vida-en-el-territorio/]; M. CZERNY – D. MARTÍNEZ, *¿Por qué el amazonas amerita un sínodo?* [http://www.sinodoamazonico.va/content/sinodoamazonico/es/noticias/por-que-el-amazonas-amerita-un-sinodo.html; http://archive.vn/FI3X2].

lità e discernimento, il popolo di Dio che vive in Amazzonia: ascoltare il grido di questa terra e di queste acque, il grido dei suoi popoli e farlo ascoltare alla Chiesa e al mondo. È stato anche chiesto di costituire una rete ecclesiale panamazzone che coordinasse diocesi, conferenze episcopali nazionali e le loro varie istituzioni coinvolte nel contesto amazzonico: da questo è nata la REPAM, Rete Ecclesiale Panamazzoneca<sup>2</sup>.

Sulla scia della *Laudato si'* papa Francesco aveva voluto che l'Amazzonia parlasse e dialogasse al suo interno e con la Chiesa tutta. Che condividesse il suo grido, la sua saggezza millenaria e le sue questioni discusse e travagliate. Che tutto questo divenisse "sinodo": prima, nella fase preparatoria, poi durante, nella celebrazione dell'assemblea dei vescovi<sup>3</sup>; e infine dopo, nella rielaborazione e contestualizzazione dei sogni nati nel pontefice che ha seguito e ascoltato questo cammino di chiesa e di popolo.

E tuttavia si è rimasti perplessi e penserosi nel vedere un *Documento preparatorio* (DP) che parlava di "nuovi cammini", vedere come queste parole si siano ritrovate poi nel *Documento finale* (DF), ma che nell'Esortazione Apostolica postsinodale *Querida Amazonia* (QA) la categoria principale sia divenuta quella del "sogno". In seguito al Sinodo infatti il papa ha espresso alcuni sogni sull'Amazzonia e ha suggerito un quadro di riflessione e una sintesi per un futuro ancora da definire ed elaborare come Chiesa e come chiese. Normalmente da un sogno nasce un'ipotesi di cammino con la sua fase preparatoria, quindi viene il cammino stesso, e infine l'arrivo da qualche parte (casomai per sognare ancora e ripartire). Il focus ecclesiale sull'Amazzonia ha percorso strade in parte diverse.

### L'Amazzonia, la fase preparatoria e celebrativa del Sinodo, i suoi documenti

Questo Dossier vuole offrire una riflessione plurale, con contributi in spagnolo, portoghese ed italiano, su un'esperienza storica ed ecclesiale che ha nutrito sogni e speranze, che ha dato voce a tristezze e angosce e ha creato anche dibattiti e perplessità, come ogni cammino sinodale. Ma questo Dos-

<sup>2</sup> Cf. <https://redamazonica.org>.

<sup>3</sup> Cf. <http://www.sinodoamazonico.va>.

sier nasce anche dalla certezza che il Sinodo per l'Amazzonia, e il dibattito che ne è nato, segnino in modo profetico i primi decenni del XXI Secolo, sia a livello ecclesiale che nel contesto geopolitico attuale.

Per introdurci al contesto amazzonico abbiamo chiesto a *Luis Ventura Fernández* di aiutarci a fare il quadro sulla situazione di questo territorio plurale e complesso. Spagnolo, laico, missionario, padre di famiglia, antropologo e dottore in Scienze politiche e relazioni internazionali, vive da anni il suo impegno condividendo il cammino dei popoli e della chiesa amazzonica. L'Amazzonia – ci narra Luis Ventura Fernández – soffre da decenni letture riduzioniste e funzionali a qualche progetto di dominazione: un'infinita, disabitata e impenetrabile foresta per alcuni; una risorsa gigantesca di risorse naturali e minerarie per altri; una biosfera da preservare per altri ancora. L'Amazzonia è invece una rete di acque e territori estremamente plurale così come i suoi 33 milioni di abitanti sparsi in un territorio vastissimo e plurinazionale, i suoi 390 popoli originari e le 240 lingue parlate, diverse tra loro. È poi un territorio fatto di grandi, medie e piccole città, periferie marginali, distretti industriali, agro-industriali e minerari. Vi è poi la miriade di stratificate e ibride situazioni postcoloniali, tra afrodiscendenti, colonizzazioni antiche e moderne, fenomeni complessi di migrazione interna ed esterna, antica e recente. Tutte queste realtà hanno costituito il terreno dove è nata e cresciuta la fase preparatoria del Sinodo: attingendo ai decenni di lavoro sociale ed ecclesiale precedente, dando voce alla saggezza ma anche al grido di dolore stratificato nelle molteplici storie umane, singole e collettive; fase preparatoria che ha guardato con speranza all'invito proveniente dal Vescovo di Roma di far risuonare la voce dell'Amazzonia nel mondo.

A *Márcia Maria de Oliveira*, sociologa e antropologa, docente dell'Università Federale di Roraima nel Nord del Brasile, abbiamo chiesto di aiutarci ad entrare nel delicato dialogo avvenuto nel cammino sinodale tra scienze umane e riflessione teologica ed ecclesiale. Laica, da sempre vicina al cammino della chiesa cattolica brasiliana, condivide con noi una riflessione che propone la realtà con le sue dinamiche complesse come luogo di analisi socioculturale e luogo teologico e pastorale: ci illustra come il dialogo fecondo tra queste due dimensioni sia stato al centro sia della fase preparatoria, con le sue numerose assemblee locali legate ai diversi contesti, sia dell'Assemblea Sinodale alla quale è stata invitata e ha partecipato come esperto e consulente.

Le sfide della pluralità culturale con le sue forme linguistiche, religiose e di organizzazione sociale, un territorio sconfinato e complesso per l'animazione missionaria, la sistematica violazione dei diritti umani e ambientali che caratterizzano la vita dell'Amazzonia negli ultimi secoli, divengono infatti inevitabile luogo teologico sia nella riflessione ecclesiale tradizionale che in quella postconciliare che risuona nella *Evangelii gaudium* e nella *Laudato si'* di papa Francesco così come nel cammino degli ultimi decenni delle comunità ecclesiali amazzoniche. *Pasquale Bua*, presbitero e teologo italiano, docente universitario e collaboratore stabile della Segreteria del Sinodo dei Vescovi ci guida nel leggere il Sinodo amazzonico come un cammino teologico tra inculturazione, interculturalità e sinodalità.

Gli fa eco nella riflessione teologica *Serena Noceti*, laica, socia fondatrice del Coordinamento Teologhe Italiane e fino al 2019 vicepresidente dell'Associazione Teologica Italiana. Alla Noceti, docente di Teologia a Firenze e consulente per l'Assemblea sinodale di alcune congregazioni religiose missionarie, abbiamo affidato il compito di fare luce su alcune tematiche tra le più controverse sia nella fase preparatoria che in quella celebrativa dell'Assemblea Sinodale, sia a livello ecclesiale e non di meno nel contesto massmediatico: quelle relative alle possibili nuove forme del ministero ordinato, dei ministeri dei laici, e delle donne in particolare, questioni centrali per il futuro di una chiesa inculturata, capace di affrontare le sfide di un territorio peculiare dal punto di vista naturale, geopolitico, ecclesiale. Nell'analisi della Noceti vengono studiati i testi caratterizzanti dei tre documenti emersi nel cammino sinodale (*Documento preparatorio*, *Documento finale*, *Esortazione Postsinodale*), le teologie soggiacenti e le questioni principali per lo più rimaste in sospeso.

Arricchiscono il Dossier due note, una più ampia e una più breve. Nel Sinodo celebrato un anno fa, la Chiesa Cattolica ha sperimentato la fecondità non solo di ascoltare il grido dei popoli originari ma anche di mettersi alla scuola della loro sapienza pre-cristiana e della loro fede cristiana inculturata. La nota più ampia, di carattere discorsivo ma finemente teologico, è affidata a *Eleazar López Hernández*, presbitero indigeno cattolico e teologo, messicano zapoteco, di un popolo non amazzonico evidentemente, ma invitato al Sinodo come consulente ed esperto. È infatti tra i principali fondatori della "teologia india", la teologia interculturale cattolica dei popoli originari delle Americhe. A lui è affidata una riflessione centrata sul contributo al Sinodo di questa esperienza teologica, pastorale ed

umana. Una nota più breve dell'avvocato *Ivo Cípío Aureliano*, dirigente indigeno Macuxi e consulente legale del Consiglio Indigeno di Roraima, ci ricorda l'importanza per la difesa dei diritti umani e territoriali del cammino del Sinodo: cosa è stato in termini di percezione internazionale nella fase preparatoria e celebrativa, e cosa deve continuare ad essere nella fase post sinodale.

### Tudo está interligado, tutto è connesso

Papa Francesco nell'Esortazione postsinodale *Querida Amazonia* "presenta" il *Documento finale*, invita a leggerlo integralmente e a lasciarsi interpellare e arricchire (QA 3, 4). Sostiene che deve essere un punto di partenza ineludibile per il lavoro futuro delle chiese locali ma decide esplicitamente di non citarlo mai nell'Esortazione né di fatto lo "approva" esplicitamente. Preferisce parlare delle sue personali risonanze sul cammino sinodale in forma di "sogno": un sogno "sociale", uno "culturale", uno "ecologico" e uno infine "ecclesiale". Da questi sogni (ma anche dalla lettura attenta e integrale del *Documento finale*) la Chiesa e le chiese locali devono ripartire, casomai con maggior rigore teologico e normativo, per andare oltre la gioia di aver potuto riflettere e camminare insieme, arricchendosi reciprocamente. Dico la Chiesa e le chiese perché l'Assemblea dei Vescovi sull'Amazzonia non riguarda solo le chiese locali amazzoniche, anche se alcuni elementi e alcune visioni ecclesiali tendono a confinare il percorso e gli esiti del Sinodo a questa macro regione.

Ricondurre solo al contesto amazzonico la riflessione proposta dal Sinodo non è possibile per due ragioni. La prima: se diversi insegnamenti vengono a tutti noi dall'Amazzonia, rete di fiumi, terre, nazioni, popoli e culture, il più importante tra tutti è "*que tudo está interligado*", tutto è interconnesso, che è stato anche il lemma, lo slogan, la frase simbolo del cammino sinodale. Tutto è connesso e interconnesso: il sistema ecologico, la biosfera, l'antroposfera e non di meno l'infosfera. Ciò che viene fatto o non viene fatto nella macro aerea amazzonica ha ripercussioni meteorologiche, geofisiche, economiche e geopolitiche mondiali. La seconda: se uno degli accenti posti dai padri e delle madri sinodali, sia nella fase preparatoria che in quella celebrativa, è stata la rivendicazione di una forma contestuale di inculturazione e interculturalità, allo stesso modo il loro lavoro è stato sempre vissuto come chiesa nella Chiesa, con qualcosa da ascoltare della tra-

dizione ecclesiale e qualcosa da apportare alla crescita generale. Non a caso la riflessione teologica ed ecologica è pensata come una rete di conversazioni e suggerimenti dialogici; non di meno alcune frontiere della teologia dei ministeri ordinati e non ordinati, così come alcune ipotesi dell'organizzazione ecclesiale amazzonica sono stati pensati in dialogo fecondo con la tradizione dell'antica chiesa mediterranea e con la vita attuale delle chiese di rito latino od orientale. Ciò che è stato vissuto è stato un cammino comune nella Chiesa, con un focus speciale a partire dal contesto amazzonico, un cammino della Chiesa tutta e per tutta la Chiesa. Un cammino che non è concluso.

*Luca Pandolfi*  
Pontificia Università Urbaniana  
(luca.pandolfi@urbaniana.edu)

## Gli autori

**Luis Ventura Fernández**, laico, padre di famiglia, missionario, è antropologo e Dottore di ricerca in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali presso l'Università Complutense di Madrid – UCM. Attualmente lavora nel *Conselho Indigenista Missionário* – CIMI della Conferenza Episcopale dei Vescovi del Brasile – CNBB, per la regione Nord del Brasile, Stati di Amazonas e Roraima.

Mail to: leire\_esterluis@hotmail.com

**Márcia Maria de Oliveira** è ordinario di Scienze Sociali nell'Università Federale di Roraima – UFRR e docente presso le Università federali di di Amazonas – UFAM – e di Rondonia – UNIR – e l'Università Cattolica del Pernambuco – UNICAP. Prima della laurea specialistica e del dottorato conseguito presso la UFAM in “Società e cultura amazzonica”, aveva conseguito le lauree specialistiche in “Sociologia” (UFAM), e in “Genere, identità e cittadinanza” (Università di Huelva, Spagna). Ricercatrice presso il Centro di Studi Migratori sia dello Stato di Amazonas che di quello di Rondonia. Laica, è consulente della Rete Ecclesiale Panamazzone RE-PAM, della Caritas della Conferenza Episcopale dei Vescovi del Brasile – CNBB, ed esperta invitata sia alla Fase preparatoria del Sinodo che all'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Amazzonia.

Mail to: marcia.oliveira@ufr.br

**Pasquale Bua** è professore straordinario di Teologia dogmatica nell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni, di cui è attualmente direttore, e insegna come professore invitato nelle Pontificie Università Gregoriana e Urbaniana. È presbitero della Diocesi di Latina. Tra i suoi libri: *Sacrosanctum Concilium. Storia, commento, recezione*, Studium, Roma 2013; *La kenosi dello Spirito Santo. Un percorso nella teologia del Novecento*, Città Nuova, Roma 2015; *Battesimo e confermazione*, Queriniana, Brescia 2016; con P. Tripepi, *Conosci te stesso. Fede e scienze in dialogo*, Cittadella, Assisi, PG 2017; con A. Riccardi e A. Spreafico, *Profezia e città. Il contributo della proposta cristiana per la formazione alla cittadinanza attiva*, Cittadella, Assisi, PG 2020. Ha inoltre curato la raccolta di studi *Roma, il Lazio e il Vaticano II. Preparazione, contributi, recezione*, Studium, Roma 2019. Dal 2015 lavora come ufficiale nella Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi.

Mail to: p.bua@urbaniana.edu

**Serena Noceti** è ordinario di Teologia sistematica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze e tiene corsi presso la Facoltà Teologica dell'Italia centrale. Laica, socia fondatrice del Coordinamento Teologiche Italiane (CTI), è stata vicepresidente dell'Associazione Teologica Italiana (ATI) dal 2011 al 2019. Al Sinodo è stata consulente teologica della Rete Ecclesiale Panamazzone REPAM. Tra le sue pubblicazioni, dedicate in particolare all'ecclesiologia, al ministero ordinato, alla teologia di genere e alla catechesi, si segnalano S. Dianich – S. Noceti, *Trattato sulla chiesa*, Queriniana, Brescia 2002, 2015<sup>3</sup> [tr. port. *Tratado sobre a Igreja*, Editora Santuário, Aparecida SP 2007]; M. Perroni – A. Melloni – S. Noceti (edd.), *“Tantum aurora est”*. *Donne e Vaticano II*, LIT, München 2012; S. Noceti (ed.), *Diacone. Quale ministero per quale chiesa?*, Queriniana, Brescia 2017 [tr. sp. *Diáconas. Un ministerio de la mujer en la Iglesia*, Sal Terrae, Santander 2017]; *Chiesa, casa comune. Dal Sinodo per l'Amazzonia una parola profetica*, EDB, Bologna 2020. È curatrice con Roberto Repole del *Commentario ai documenti del Vaticano II*, EDB, Bologna 2014-2020 (in nove volumi).

Mail to: s.noceti@teofir.it

**Eleazar López Hernández** è nato a Juchitán, Oaxaca, Messico e appartiene al popolo Zapoteca dell'Istmo de Tehuantepec. Dopo gli studi ecclesiastici diviene presbitero nel 1974 ed è tra i fondatori del Movimento dei Sacerdoti Indigeni del Messico, partecipando nella Pastorale Indigena già dal 1970. Parte dell'Equipe di Coordinamento del *Centro Nacional de Ayuda a las Misiones Indígenas*, CENAMI, è fondatore del Dipartimento di Formazione dal 1976 di cui è attualmente collaboratore emerito. È considerato il “padre” della riemersione della Teologia India a livello latinoamericano (1989). È membro della Associazione Ecumenica dei Teologi del Terzo Mondo, ASETT, fondatore della *Asociación Ecuménica de Misionólogos de América Latina* e vicepresidente de la *International Association of Catholic Missiologists*, IACM, dal 2004 al 2006. È stato promotore e animatore dei nove Incontri Latinoamericani di Teologia India. È consulente ed esperto della *Confederación Latinoamericana de Religiosos y Religiosas*, CLAR e del *Consejo Episcopal Latinoamericano*, CELAM, per le questioni indigene. Autore di numerosi libri ed articoli è stato invitato da papa Francesco come esperto nel Sinodo sull'Amazzonia celebrato a Roma nell'ottobre del 2019.

Mail to: identidadreligiosa@cenami.org



**Ivo Cípio Aureliano**, appartenente al popolo indigeno Macuxi, nello Stato di Roraima, è Avvocato e Consulente per la difesa dei Diritti dei popoli Indigeni nel Dipartimento Giuridico del *Conselho Indígena de Roraima* – CIR.

Mail to: ivoaurelino@hotmail.com

**Luca Pandolfi**, curatore del Dossier, è ordinario di Antropologia culturale nell'Istituto Superiore di Catechesi e Spiritualità Missionaria – ISCSM della Facoltà di Missiologia della Pontificia Università Urbaniana. È presbitero della Diocesi di Roma. Dopo gli studi di Filosofia e Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, nella stessa si è Specializzato in Teologia Fondamentale. Presso l'Università "Sapienza" di Roma ha conseguito la laurea in Sociologia e il dottorato in Etnologia ed Etno-Antropologia. Svolge da anni ricerche sui popoli e le culture dell'area Latinoamericana, sui processi comunicativi contemporanei e sulla relazione tra scienze umane e discipline teologico pastorali. In Urbaniana ricopre l'incarico di Direttore del Centro Comunicazioni Sociali dal 2006 e di Preside dell'ISCSM dal 2019. È docente invitato presso le università Salesiana e Auxilium di Roma e in alcuni Paesi dell'America Latina.

Mail to: luca.pandolfi@urbaniana.edu